



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

# RADICCHIO

## IL MICROCOSMO DELLA PRODUZIONE VENETA



In collaborazione con





# Radicchio: il microcosmo della produzione veneta

## Introduzione

L'analisi dei costi di produzione del radicchio in Veneto condotta da Ismea ha permesso di mettere a fuoco il tessuto produttivo di questa regione. Dall'indagine è emersa una realtà molto eterogenea dove i principali modelli produttivi differiscono soprattutto per la struttura e l'organizzazione delle aziende ed in particolare, per la disponibilità di manodopera familiare e per la dotazione di terreni, macchine ed attrezzi.

Innanzitutto è doveroso specificare che con il termine "radicchio" si accomunano circa una decina di tipologie differenti di prodotto, caratterizzate da un diverso gusto, un diverso ciclo biologico, una diversa epoca di raccolta, differenti operazioni post raccolta (come ad esempio l'imbianchimento effettuato al tardivo di Treviso) e quindi costi di produzione molto diversi.

In tutte le "aziende-tipo" prese in esame nell'indagine, la tecnica agronomica di coltivazione dei radicchi è molto simile ma la diversa organizzazione delle imprese determina una struttura dei costi molto differente tra un'azienda-tipo e l'altra. Nelle pagine che seguono si evidenzia come ai diversi modelli aziendali esaminati corrispondano differenti costi di produzione. Naturalmente, anche il prezzo di vendita dei diversi tipi di radicchio è molto diverso.

In particolare, le maggiori differenze di costo si osservano relativamente alle operazioni di trapianto, irrigazione e raccolta. Si tratta di operazioni ad alto fabbisogno di manodopera. Al contrario, i costi per le lavorazioni del suolo, le concimazioni e la difesa da insetti e crittogame si attestano su livelli molto simili in tutte le aziende-tipo esaminate.

Per quanto concerne i rapporti dell'azienda agricola con i clienti, si distinguono due tipologie di relazioni. In un caso, abbiamo aziende agricole inserite in un contesto di cooperazione e che quindi conferiscono alla cooperativa tutto quanto prodotto, nell'altro, le aziende vendono la propria produzione ad intermediari commerciali.

Quasi sempre la scelta del canale di vendita è determinata dai rapporti umani e sociali che l'imprenditore agricolo intrattiene nell'ambiente in cui vive e lavora e



quindi non necessariamente tale scelta è rispondente a criteri meramente economici.

La decisione relativa al canale di vendita influenza fortemente il risultato economico delle aziende. Infatti, i prezzi di vendita e, quindi, i ricavi variano anche in funzione del canale scelto dall'agricoltore.

## 1. Le aziende venete: i "casi studio"

Qui di seguito vengono analizzati i costi di produzione relativi ad "aziende agricole tipo" che producono radicchi. In particolare, sono riportati i costi per la produzione di:

- ✓ Radicchio tondo, sono state prese in esame tre aziende localizzate in Rosolina (Ro), Chioggia (Ve) e Marcon (Ve);
- ✓ Radicchio di Treviso tardivo IGP, si è fatto riferimento ad un'azienda localizzata a Zero Branco (Tv);
- ✓ Radicchio di Verona, è stata considerata un'azienda localizzata a Legnago (Vr).

**Tab. 1 - Descrizione sintetica delle aziende agricole cui si riferisce l'analisi dei costi (anno 2014)**

Tipologia prodotto	Radicchio tondo	Radicchio tondo	Radicchio tondo	Radicchio rosso di Verona	Radicchio rosso di Treviso tardivo
Area di produzione	Rosolina (RO)	Chioggia (VE)	Marcon (VE)	Legnago (VR)	Zero Branco (TV)
Forma di conduzione	mista	diretta	mista	mista	diretta
Incidenza manodopera familiare	35%	100%	10%	70%	95%
Produzione (kg/ettaro)	32.000	22.000	20.000	16.000	9.000
Prezzo di vendita medio (€/kg)	0,45	0,25	0,50	0,30	2,90
Ricavo (€/ettaro)	14.400	5.500	10.000	4.800	21.800
Costi diretti (€/ettaro)	10.214	2.915	7.975	4.800	12.995
Margine lordo (€/ettaro)	4.186	2.585	2.025	-	8.805
Commercializzazione prevalente	vendita ad intermediario	conferimento a cooperativa	conferimento a cooperativa	conferimento a cooperativa	conferimento a cooperativa

Fonte: Ismea

L'analisi dei dati relativi a questi casi studio evidenzia una forte variabilità di molti degli elementi che caratterizzano la gestione delle aziende. Di conseguenza variano fortemente anche i risultati che queste aziende conseguono.

Alcune di queste imprese sono condotte direttamente dai proprietari, che quindi soddisfano con manodopera familiare, interamente (o quasi), il fabbisogno di manodopera aziendale. In altri casi l'impiego di manodopera del conduttore e



della sua famiglia è più limitato (dal 10 al 70% del fabbisogno aziendale) e quindi, si parla di conduzione mista.

La densità di impianto varia da 63mila ad 80mila piante per ettaro.

La resa areica è diversa a seconda delle varietà. Si va da 200 a 320 quintali per ettaro per il radicchio tondo; 160 quintali per ettaro per il tondo di Verona; 80 quintali per ettaro per il Treviso precoce e 90 quintali per ettaro per il Treviso tardivo.

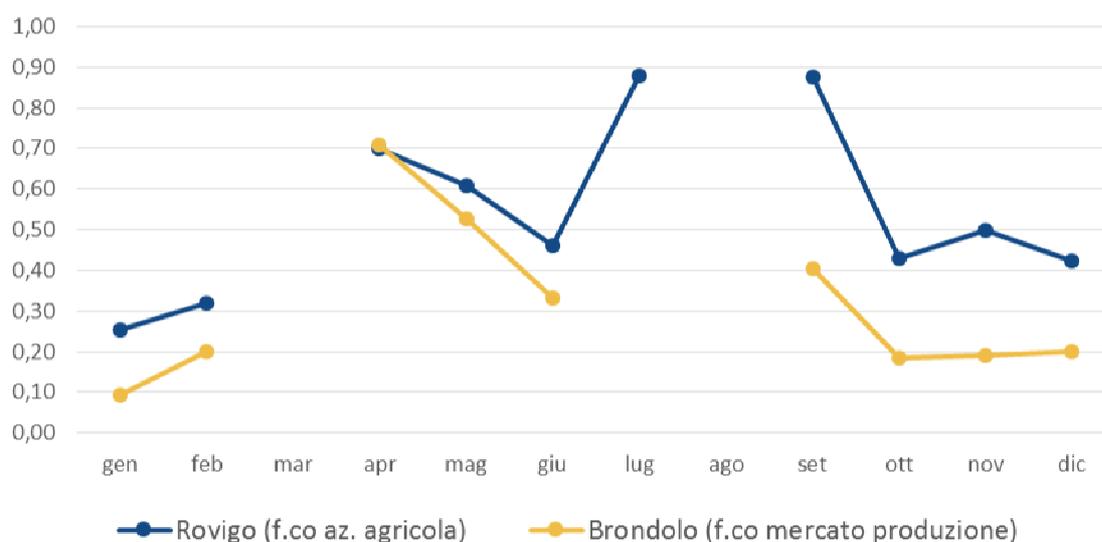
## 2. Prezzo di vendita e ricavo

Il mercato del radicchio è caratterizzato da una forte volatilità dei prezzi nella fase di origine. Infatti, le dinamiche distributive e l'andamento del mercato al consumo determinano repentini mutamenti del prezzo percepito dal produttore agricolo.

Se oltre a questo elemento si considera che i diversi tipi di radicchio (tondo, Verona, Treviso, ecc.) hanno differenti livelli di prezzo, il quadro complessivo risulta ancor più articolato. Nel caso del radicchio tondo, nell'arco di un anno, abbiamo il succedersi di due cicli: quello a raccolta primaverile (che va da maggio a luglio) e quello con semina/trapianto in estate e raccolta in autunno-inverno.

Nel 2014 i prezzi pagati al produttore per il radicchio tondo sono stati molto variabili. Si è passati da 0,25 Euro/kg per il raccolto autunnale, a 0,45 Euro/kg per il raccolto primaverile, a 0,50 euro/kg di una azienda che ha pattuito questo prezzo con la cooperativa a cui ha conferito il prodotto, sia per il raccolto primaverile, sia per quello autunnale.

**Figura 1: prezzi medi mensili alla produzione del radicchio tondo (anno 2014)**



Fonte: Ismea



Ad ottobre 2014, il radicchio rosso di Verona ha spuntato 0,30 Euro/kg.

Il radicchio lungo precoce ha spuntato 1,80 Euro/kg (autunno 2014 - inverno 2014/15).

Il radicchio lungo tardivo di Treviso IGP ha realizzato 2,90 Euro/kg, mentre il prodotto non certificato ha spuntato 1,50 Euro/kg.

La conseguenza di queste ampie oscillazioni del prezzo alla produzione è che anche il ricavo dei produttori assume una grandissima variabilità.

Nel 2014, il ricavo per il radicchio tondo è oscillato tra 5.500 e 14.400 euro per ettaro; il ricavo per il radicchio rosso di Verona è stato particolarmente basso (4.800 euro per ettaro), mentre per il radicchio lungo tardivo gli introiti sono ammontati a 21.800 euro.

### 3. La struttura dei costi diretti

Nei casi in esame è stata registrata una grande variabilità dei costi diretti che, a seconda delle tipologie di radicchio, vanno da 2.900 a 13.000 euro/ettaro.

In media, i costi ammontano a 7.780 euro/ettaro e la ripartizione percentuale tra le voci che compongono i costi diretti è riportata nella figura che segue.

In tutti i casi presi in esame, la manodopera è la voce di spesa che presenta la maggiore incidenza. A seconda delle aziende, il costo per la manodopera incide per una quota che oscilla tra il 38 ed il 66% dei costi diretti complessivi.

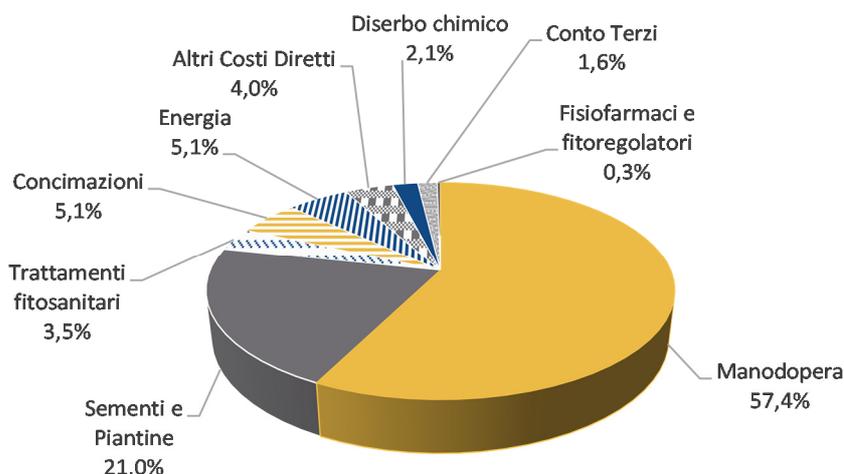
La metodologia seguita in questo lavoro prevede che sia esplicitato il costo della manodopera familiare, valorizzandolo al salario di mercato.

La seconda voce tra i costi diretti è rappresentata da sementi, costi di vivaio e/o piantine. L'incidenza di questa voce sul totale varia dal 12 al 38%. Ordinariamente, le aziende effettuano il trapianto di piantine sviluppate in vivai specializzati, ma tra i casi studio vi è un'azienda che utilizza seme autoprodotta ed effettua la semina direttamente in pieno campo. Tale operazione viene seguita da un'operazione di diradamento manuale nelle settimane successive. Con questa tecnica l'azienda riesce a contenere il costo di questa fase produttiva.

A seguire, tra i costi diretti vi sono quelli per l'acquisto di concimi (5%), carburante (5%), insetticidi ed anticrittogamici (3,5%) e diserbanti (2%).



Figura 2: Ripartizione percentuale dei costi diretti per la produzione di radicchio (anno 2014)



Fonte: Ismea

Nel caso del radicchio lungo tardivo la voce altri costi rappresenta il 10% del totale. In questa voce sono compresi i costi per la certificazione IGP e per l'approvvigionamento idrico necessario all'irrigazione della coltura ed alle operazioni di lavorazione post raccolta (imbianchimento).

Tab. 2a – I costi diretti (€/ettaro) nelle aziende oggetto di indagine

Tipologia prodotto	Radicchio tondo			Radicchio tondo			Radicchio tondo		
Area di produzione	Rosolina (RO)			Chioggia (VE)			Marcon (VE)		
Totale costi diretti	€	10.213,75	100%	€	2.915,17	100%	€	7.975,11	100%
1) Manodopera	€	5.912,50	58%	€	1.744,00	60%	€	4.276,46	54%
2) Sementi e Piantine	€	2.800,00	27%	€	-	0%	€	1.953,00	24%
3) Trattamenti fitosanitari	€	292,95	3%	€	241,32	8%	€	206,65	3%
4) Concimazioni	€	356,00	3%	€	257,20	9%	€	600,00	8%
5) Energia	€	522,50	5%	€	263,50	9%	€	777,75	10%
6) Altri Costi Diretti	€	200,00	2%	€	90,00	3%	€	30,00	0%
7) Diserbo chimico	€	129,80	1%	€	194,15	7%	€	131,25	2%
8) Conto Terzi	€	-	0%	€	125,00	4%	€	-	0%
9) Fisiofarmaci e fitoregolatori	€	-	0%	€	-	0%	€	-	0%

Fonte: Ismea



Tab. 2b - I costi diretti (€/ettaro) nelle aziende oggetto di indagine

Tipologia prodotto	Radicchio rosso di Verona			Radicchio rosso di Treviso tardivo		
	Area di produzione			Area di produzione		
	Legnago (VR)			Zero Branco (TV)		
Totale costi diretti	€	4.803,90	100%	€	12.995,16	100%
1) Manodopera	€	1.820,00	38%	€	8.575,00	66%
2) Sementi e Piantine	€	1.840,00	38%	€	1.575,00	12%
3) Trattamenti fitosanitari	€	375,10	8%	€	232,97	2%
4) Concimazioni	€	367,50	8%	€	400,00	3%
5) Energia	€	222,30	5%	€	201,69	2%
6) Altri Costi Diretti	€	1,00	0%	€	1.240,00	10%
7) Diserbo chimico	€	178,00	4%	€	166,50	1%
8) Conto Terzi	€	-	0%	€	500,00	4%
9) Fisiofarmaci e fitoregolatori	€	-	0%	€	104,00	1%

Fonte: Ismea

La ripartizione del costo della manodopera tra le varie operazioni colturali fornisce un'indicazione precisa delle attività che richiedono un maggior apporto di lavoro manuale e che quindi incidono maggiormente in termini di costi.

Qui di seguito si riporta la suddivisione del costo della manodopera tra le principali tipologie di radicchio.

Per il radicchio tondo, considerando le tre aree di produzione in esame, abbiamo:

- Marcon (Ve), ove il costo della manodopera riguarda soprattutto raccolta (58%), diserbo meccanico (18%) e trapianto (12%);
- Chioggia (Ve), ove il costo della manodopera è relativo soprattutto a raccolta (73%) e diradamento manuale (zappatura) (18%);
- Rosolina (Ro) ove il costo della manodopera è relativo a raccolta (54%), trapianto (26%) e diserbo meccanico (12%).

Il costo della manodopera relativo al radicchio rosso di Verona è quasi interamente dedicato alle operazioni di raccolta (88%). La restante quota del costo della manodopera è quasi esclusivamente appannaggio delle operazioni di trapianto (5%).

Con riferimento al radicchio rosso di Treviso tardivo circa l'84% del costo della manodopera è relativo alle operazioni di rifinitura e preparazione del prodotto (imbianchimento e tolettatura) e l'8% alla raccolta.



## 4. Il costo delle principali operazioni colturali

Allo scopo di confrontare i diversi sistemi produttivi del Veneto qui di seguito si riportano alcune tavole che riepilogano i costi delle seguenti operazioni colturali:

- ✓ lavorazioni del terreno;
- ✓ trapianto o semina;
- ✓ concimazioni e trattamenti fitosanitari;
- ✓ irrigazione.

### 4.1 Costo per lavorazioni del terreno

In questa voce ricadono le spese di manodopera e gasolio necessarie per realizzare le lavorazioni del suolo finalizzate alla preparazione di un buon letto di semina/trapianto. Nei diversi casi presi in esame, il costo delle lavorazioni del suolo varia da 90 a 1.060 euro per ettaro. Tali differenze son imputabili alla diversa dotazione di macchine ed attrezzi delle aziende agricole e a differenze in termini di paga oraria della manodopera impiegata (operai comuni, specializzati e trattoristi).

Inoltre, in due aziende vi è un'elevata incidenza del diserbo meccanico che incide per più del 70% sul costo totale relativo alle lavorazioni del suolo.

**Tab. 3 - Costo per le lavorazioni del suolo (€/ettaro)**

Tipologia prodotto	Radicchio tondo	Radicchio tondo	Radicchio tondo	Radicchio rosso di Verona	Radicchio rosso di Treviso tardivo
Area di produzione	Rosolina (RO)	Chioggia (VE)	Marcon (VE)	Legnago (VR)	Zero Branco (TV)
<b>Aratura</b>					
-manodopera	37,50	16,00	26,15	15,00	15
-gasolio	38,00	42,50	68,00	22,50	37,5
Costo aratura	€ 75,50	€ 58,50	€ 94,15	€ 37,50	€ 52,50
<b>Erpicatura</b>					
-manodopera	62,50	8,00	13,08	15,00	15
-gasolio	71,25	12,75	42,50	10,80	29,05
Costo erpicatura	€ 133,75	€ 20,75	€ 55,58	€ 25,80	€ 44,05
<b>Diserbo meccanico</b>					
-manodopera	€ 700,00	€ 12,00	€ 769,00	15	
-gasolio		€ 25,50		9	
Costo diserbo meccanico	€ 700,00	€ 37,50	€ 769,00	€ 24,00	
<b>Altre lavorazioni del terreno</b>					
-manodopera	-	16,00	39,23	-	0
-gasolio	-	34,00	102,00	-	0
Costo altre lavorazioni	€ -	€ 50,00	€ 141,23	€ -	€ -
<b>Totale costi per lavorazioni</b>	€ 909,25	€ 166,75	€ 1.059,96	€ 87,30	€ 96,55

Fonte: Ismea



## 4.2 Costo per trapianto o semina

La pratica ordinaria è quella del trapianto. In genere, l'imprenditore agricolo acquista il seme da ditte sementiere e si rivolge ad un vivaio specializzato per la semina e l'allevamento delle piantine fino a quando non raggiungono uno stadio di sviluppo idoneo al trapianto. Ed è a questo punto che si provvede al trapianto in pieno campo.

Ipotizzando di realizzare un investimento di circa 80mila piante per ettaro, l'imprenditore agricolo sostiene una spesa di circa 650 euro per l'acquisto del seme e circa 1.200 euro per ettaro per il servizio realizzato dal vivaista.

A questi costi vanno aggiunti quelli relativi al gasolio per autotrazione ed alla manodopera impiegata per il trapianto delle piantine in pieno campo.

Nel complesso la spesa oscilla tra 1.800 e 4.400 euro/ettaro.

In un caso tra quelli indagati, non si acquista il seme ma viene effettuata la semina in pieno campo con seme autoprodotta.

Questa pratica consente un notevole risparmio ed il costo, circa 360 euro per ettaro, è per lo più imputabile all'operazione di diradamento manuale (zappettatura), eseguita nelle prime fasi di accrescimento delle piantine.

**Tab. 4 - Costo per trapianto o semina (€/ettaro)**

Tipologia prodotto	Radicchio tondo	Radicchio tondo	Radicchio tondo	Radicchio rosso di Verona	Radicchio rosso di Treviso tardivo
Area di produzione	Rosolina (RO)	Chioggia (VE)	Marcon (VE)	Legnago (VR)	Zero Branco (TV)
Tecnica di impianto	trapianto	semina	trapianto	trapianto	trapianto
Densità impianto (n. piante x ettaro)	80.000	n.d.	63.000	80.000	63.000
costo seme (1.000 semi)		autoprodotta	€	8	
costo vivaio (1.000 piante)	€ 35		€ 31	€ 15	€ 25
<b>costo seme/piante (€/ettaro)</b>	<b>€ 2.800</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 1.953</b>	<b>€ 1.840</b>	<b>€ 1.575</b>
Manodopera per trapianto (€/ettaro)	€ 1.512	€ 12	€ 523	€ 90	€ 200
Diradamento manuale (€/ettaro)		€ 320			<i>conto terzi</i>
Costo carburante (€/ettaro)	€ 76	€ 26	€ 17	€ 45	-
<b>Costo totale trapianto/semina (€/ettaro)</b>	<b>€ 4.388</b>	<b>€ 358</b>	<b>€ 2.493</b>	<b>€ 1.975</b>	<b>€ 1.775</b>

Fonte: Ismea



### 4.3 Costo per concimazioni e trattamenti

Il costo per le concimazioni ed i trattamenti è compreso tra 750 e 1.300 euro per ettaro.

Per quanto concerne la concimazione il costo per ettaro è compreso tra 265 e 600 euro per ettaro ed incide per il 35 - 57% sul costo totale per concimazioni e trattamenti.

Ordinariamente, vengono utilizzati concimi minerali ternari (15-5-20 oppure 14-7-17 oppure 7-15-20) ed azotati (nitrato ammonico oppure nitrato di calcio).

In alternativa al concime ternario minerale può essere utilizzato un concime organico (6-8-15).

Inoltre, possono essere utilizzati concimi liquidi fogliari a base di aminoacidi e peptidi.

Il costo per i trattamenti fitosanitari è compreso tra 280 e 570 Euro per ettaro. In questa categoria di prodotti rientrano insetticidi ed anticrittogamici per il controllo soprattutto di sclerotinia, botrite, oidio, etc.

Per quanto riguarda il controllo delle erbe infestanti, il costo per il diserbo chimico è compreso tra 150 e 230 Euro per ettaro.

**Tab. 5 - Costo per concimazioni e trattamenti (€/ettaro)**

Tipologia prodotto	Radicchio tondo		Radicchio tondo		Radicchio rosso di Verona		Radicchio rosso di Treviso tardivo			
Area di produzione	Rosolina (RO)		Chioggia (VE)		Marcon (VE)		Legnago (VR)		Zero Branco (TV)	
<b>Concimazioni</b>										
-acquisto prodotti	€	356,00	€	257,20	€	600,00	€	367,50	€	400,00
-manodopera	€	31,25	€	4,00	€	2,62	€	15,00	€	45,00
-gasolio	€	14,25	€	4,25	€	4,25	€	9,00	€	37,35
<b>Costo concimazione</b>	€	<b>401,50</b>	€	<b>265,45</b>	€	<b>606,87</b>	€	<b>391,50</b>	€	<b>482,35</b>
<b>Trattamenti fitosanitari</b>										
-acquisto prodotti	€	292,95	€	241,32	€	206,65	€	375,10	€	336,97
-manodopera		75	€	16,00	€	78,46	€	15,00	€	180,00
-gasolio		45,6	€	25,50	€	17,00	€	9,00	€	53,95
<b>Costo trattamenti</b>	€	<b>413,55</b>	€	<b>282,82</b>	€	<b>302,11</b>	€	<b>399,10</b>	€	<b>570,92</b>
<b>Diserbo chimico</b>										
-acquisto prodotti	€	129,80	€	194,15	€	131,25	€	178,00	€	166,50
-manodopera	€	18,75	€	4,00	€	13,08		15		60
-gasolio	€	11,40	€	8,50	€	8,50		9		6,64
<b>Costo diserbo chimico</b>	€	<b>159,95</b>	€	<b>206,65</b>	€	<b>152,83</b>	€	<b>202,00</b>	€	<b>233,14</b>
<b>Totale costi per trattamenti</b>	€	<b>975,00</b>	€	<b>754,92</b>	€	<b>1.061,81</b>	€	<b>992,60</b>	€	<b>1.286,41</b>

Fonte: Ismea



#### 4.4 Costo per irrigazione

L'irrigazione è una pratica indispensabile per la coltivazione del radicchio.

L'approvvigionamento idrico è garantito per lo più dai consorzi di bonifica e più raramente da pozzi aziendali.

I volumi distribuiti ammontano a circa 500 mc per ettaro e la distribuzione dell'acqua alla coltura avviene con impianti mobili.

Nella maggior parte dei casi il costo dell'acqua incide molto poco sul costo totale di irrigazione. La maggiore incidenza è quella relativa alla manodopera mentre, nel caso dell'azienda che utilizza i pozzi aziendali, il 60% del costo è relativo al gasolio necessario per il pompaggio dell'acqua.

L'azienda che produce il radicchio tardivo di Treviso ha costi di irrigazione particolarmente elevati anche a causa dell'utilizzo dell'acqua nella fase di "imbianchimento".

**Tab. 6 - Costo di irrigazione (€/ettaro)**

Tipologia prodotto	Radicchio tondo	Radicchio tondo	Radicchio tondo	Radicchio rosso di Verona	Radicchio rosso di Treviso tardivo
Area di produzione	Rosolina (RO)	Chioggia (VE)	Marcon (VE)	Legnago (VR)	Zero Branco (TV)
Approvvigionamento idrico	Consorzio bonifica	Consorzio bonifica	Pozzo aziendale	Consorzio bonifica	Consorzio bonifica
Tipo impianto irriguo	Mobile	Mobile	Mobile	Mobile	Mobile
-manodopera	300,00	48,00	326,92	40,00	300,00
-gasolio	152,00	85,00	510,00	36,00	-
-acqua (tariffa a corpo)	200,00	90,00	30,00	1,00	540,00
Costo irrigazione	€ 652,00	€ 223,00	€ 866,92	€ 77,00	€ 840,00

Fonte: Ismea

#### Nota metodologica

Il sistema di monitoraggio dei costi di produzione implementato da Ismea è basato sui seguenti elementi:

- la ricognizione delle tecniche colturali nelle principali aree produttive e per le tipologie aziendali più significative;
- la ri-costruzione del conto colturale per le principali produzioni, nelle principali aree produttive e per le tipologie aziendali più significative considerando oltre alle tecniche di agricoltura convenzionale, quelle di agricoltura biologica e lotta integrata;
- l'individuazione dei fattori di produzione comunemente utilizzati, siano essi lavoro, servizi di contoterzismo, utilizzo di macchine o mezzi tecnici veri e propri;



- la costruzione di un apposito DB per l'archiviazione, la gestione e l'elaborazione dei dati raccolti in maniera tale da consentire il collegamento tra il DB dei prezzi dei mezzi correnti di produzione e quello delle schede colturali.

In sostanza, il perno dell'attività è rappresentato dalla "scheda dei conti colturali": si tratta di uno schema che, per ciascun prodotto considerato, riepiloga le tecniche produttive adottate e, quindi, le singole fasi operative, i mezzi tecnici usati ed il relativo grado di impiego, il tipo di manodopera ed il relativo grado di impiego, il tipo di meccanizzazione.

A tale schema si perviene sintetizzando le informazioni sulle tecniche produttive adottate. In particolare, per quanto riguarda le produzioni vegetali, si tratta di individuare e quantificare:

- le modalità operative di preparazione dei terreni e le operazioni colturali effettuate;
- la tipologia e i livelli di impiego di mezzi tecnici quali ad esempio i concimi, i diserbanti o gli anticrittogamici;
- il fabbisogno di manodopera (familiare, aziendale o contoterzismo) necessaria a quella coltura o allevamento;
- le modalità di impiego di meccanizzazione;
- il grado di utilizzo di energia e carburanti.

Appare rilevante sottolineare che l'approccio metodologico seguito rileva il fabbisogno di manodopera espresso in giornate uomo, includendo quindi anche quella familiare che viene valorizzata in maniera analoga al lavoro dipendente.

La scheda dei costi di produzione di un prodotto è relativa ad una specifica **azienda rappresentativa**, sia in termini di localizzazione che di specializzazione produttiva e struttura aziendale, al fine di contemplare le condizioni estremamente eterogenee delle produzioni agricole.

Quindi, la "scheda dei conti colturali" è riferita ad una specifica tipologia aziendale, individuata secondo l'approccio della "ordinarietà" e viene sempre associata ad una "scheda delle caratteristiche aziendali" affinché il costo colturale individuato non sia di natura generica ma sia correlato ad una determinata tipologia di azienda e ad una specifica area produttiva.

In sostanza, viene individuata una tipologia aziendale rappresentativa di una determinata area geografica, considerata come rilevante nel panorama produttivo nazionale per una certa coltura, e per tale tipologia si procede all'individuazione della tecnica colturale adottata che, a sua volta, diviene la tecnica "ordinaria" e rappresentativa per quell'area.



Evidentemente, la validità dei risultati della rilevazione dei costi effettuata con la scheda è limitata alla tipologia aziendale di riferimento.

Le variabili rilevanti per la caratterizzazione della tipologia aziendale sono: ubicazione geografica e caratteristiche geomorfologiche, forma di conduzione, tecnica di coltivazione, titolo di possesso e superficie agricola utilizzata. Ai fini dei costi, evidentemente, rivestono una rilevanza specifica le informazioni su: grado di meccanizzazione dell'azienda; ricorso al contoterzismo; utilizzo di manodopera familiare piuttosto che di salariati fissi/avventizi.

---

**Direzione Servizi per il Mercato**

Redazione a cura di: Mario Schiano lo Moriello

e-mail: [m.schiano@isma.it](mailto:m.schiano@isma.it)